

La data è ancora da fissare

I sindacati propongono un dibattito aperto a giovani e studenti

L'obiettivo è quello di sgombrare il campo da ogni elemento deviante. L'invito rivolto a coloro che sono disposti ad un confronto costruttivo. Condannate le provocazioni degli «autonomi» - Assemblee all'università

Il sindacato unitario vuole confrontarsi con il movimento degli studenti e disponibili ad un dibattito aperto e costruttivo e con l'insieme delle forze politiche giovanili. A questo proposito la segreteria della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha deciso di organizzare per i prossimi giorni una manifestazione di dibattito che coinvolga tutto il movimento sindacale e studentesco fiorentino. La data precisa non è stata ancora fissata ma senza dubbio la manifestazione si svolgerà

dopo la conferenza nazionale del metalmeccanico che si terrà a Firenze dal 7 al 9 di questo mese. L'iniziativa è stata annunciata dai sindacati come una occasione per discutere sullo stato del movimento nel complesso e degli sbocchi e delle prospettive della lotta per la riforma, per il diritto allo studio e al lavoro. Dopo i fatti dei giorni e delle settimane passate è quanto mai opportuna che si vada ad un incontro che si pone come obiettivo quello di far

chiarezza e di sgombrare il campo dei rapporti tra movimento degli studenti e sindacato elementi inquinanti e devianti.

L'impegno delle organizzazioni dei lavoratori per i problemi della scuola nel suo complesso e dell'università è stato particolarmente alto in questi ultimi mesi ma, come ammettono gli stessi sindacati in una loro nota, «è necessario che proseguano con maggior forza ed incisività per dare una risposta positiva sul piano della mobilitazione e della lotta al grave stato di disgregazione raggiunto dalle strutture universitarie e scolastiche in generale».

L'annuncio della manifestazione di dibattito arriva dopo che in questi giorni si è sviluppato un dibattito all'interno delle strutture sindacali — di categoria, di zona, di azienda — sulla situazione degli studenti. Le organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di rilanciare un'ampia iniziativa politica sui problemi dell'università, della scuola, della occupazione giovanile, della condizione complessiva delle nuove generazioni.

La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha preso posizione con una sua nota sui fatti di provocazione di ieri sviluppatasi ai margini di una corretta ed ordinata manifestazione di studenti medi. Al corteo avevano aderito anche i sindacati, numerosi consigli di fabbrica dei più importanti stabilimenti fiorentini ed un sindacato avrebbe dovuto concludere con un comizio la manifestazione.

La condanna delle provocazioni da parte del sindacato è nettissima: l'iniziativa di gruppi esigui — dicono i sindacati — tende ad ostacolare l'unità di tutto il movimento degli studenti e rilanciare aberranti posizioni di aperta contrapposizione al movimento sindacale. I sindacati unitari criticano anche l'operato delle forze dell'ordine che viene giudicato «indegno».

All'interno delle facoltà ormai sbloccate gli studenti hanno lasciato anche Agraria e Lettere e ad Agraria dove si è parlato della delicata questione della formazione di un sostanzioso programma di iniziative. Le tre centrali regionali (Associazione, Confederazione e Lega dei lavoratori) hanno convocato per venerdì mattina ad alcune commissioni di lavoro.

Sono composte in totale da 60 cooperative e 100 comitati di base e le organizzazioni sono divise in diversi settori: agricoltura, pesca e distribuzione, artigianato, piccola e media industria, servizi, cultura e formazione professionale, credito, turismo. Ogni settore ha i propri problemi specifici ed alla fine elaborerà indicazioni e proposte concrete da presentare all'incontro nazionale.

«Ma», dicono i relatori, «dopo aver legato e imballato i presenti, e sono quindi fuggiti portandosi via il denaro che hanno trovato (per un totale di 150 mila lire e alcuni libretti d'assegni)».

Manca poco a mezzogiorno quando è scattato il campanello della porta dell'ufficio — dove vengono riscossi gli affitti di numerosi alloggi — situato in un alloggio di via De' Benci 5, Carla Parrini, la segretaria, è andata alla porta: «C'è apra, vogliamo pagare l'affitto», la donna si è incattivita, ma ormai era troppo tardi, con una spallata tre individui mascherati hanno spalancato la porta socchiusa e minacciando di scendere le scale, i due uomini, nei momenti dell'effervescenza, c'era l'ex

colonnello Vincenzo Schettini di 69 anni e il medico di fiducia Valentino Benetato. «Ma sul più bello — con i guanti per non lasciare impronte — hanno afferrato la donna e i due uomini e li hanno legati e imballati mentre il terzo li minacciava con una pistola. Strappati i fili del telefono, hanno cercato i soldi. Il bottino però non è stato tanto inente: i tre infatti si sono impossessati del denaro dello Schettini (150 mila lire) del Benetato (18 mila lire), oltre che di due libretti d'assegni e di una pistola calibro 165.

I rapinatori sono quindi fuggiti lasciando i tre legati nell'ufficio. Sembra per ora che non ci siano altre testimonianze dell'episodio, e non si sa dunque con che mezzo i rapinatori sono poi fuggiti. Il feroce episodio è stato denunciato al commissario di Pistoia, il capitano Enrico Mendini, responsabile regionale della Commissione Cultura e Scuola.

Dalla giunta regionale Approvata la variante per Rifredi

Passo in avanti per il trasferimento delle Officine - Riunione per l'università a Sesto F.

La giunta regionale ha approvato la variante al Piano regolatore generale del Comune di Firenze relativa alla zona di Rifredi. Si tratta di una decisione attesa perché può dare il via al complesso progetto di trasferimento delle Officine Galileo da Campi Bisenzio. In proposito c'era stato un carteggio fra il sindaco Galileoni e il presidente Lagorio. Quest'ultimo la scorsa settimana aveva assicurato che la Regione avrebbe approvato in pochi giorni la delibera con la quale il Comune modifica la destinazione dell'area di Galileo.

Con l'approvazione della variante al PRG per l'area di Rifredi si conclude l'iter burocratico amministrativo che porta alla scelta per il trasferimento a Campi Bisenzio delle Officine Galileo, scelta a favore della quale hanno riconfermato il loro impegno i dirigenti della società nel corso degli incontri svoltisi la settimana scorsa. In ordine al problema universitario, vi è da registrare un incontro avvenuto nella giornata di ieri fra il sindaco di Sesto, il vicepresidente della Provincia, il sindaco ed i professori Gardini, in relazione al problema dell'espansione delle aree e all'urbanizzazione primaria della zona di Sesto Fiorentino, sulla quale dovranno sorgere i nuovi insediamenti (come è noto, la progettazione del piano lotto sarebbe possibile in un periodo di cinque mesi). Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la necessità di un tempestivo intervento per rendere operante la legge nazionale sull'edilizia universitaria, che potranno essere riferiti i mezzi per la realizzazione del complesso.

Circa l'eventuale utilizzazione dell'area di Rifredi, restano ancora da accettare una serie di elementi (disponibilità finanziaria, valutazioni dell'UTE, compatibilità con i programmi universitari) già indicati nel corso dei recenti incontri.

Intanto per oggi alle 16.30 è convocato il consiglio comunale: molto probabilmente saranno discusse le questioni inerenti l'organizzazione ed i rapporti con il personale.

Le proposte del comitato direttivo regionale La CGIL per un momento di lotta unificante a livello regionale

I temi su cui sviluppare la lotta - Un'azione specifica sui problemi della scuola e dell'occupazione giovanile. Per il rafforzamento dell'unità sindacale - 6.000 assemblee pre-congressuali - Verso nuove strutture comprensoriali - Sono previste anche delle riunioni con i delegati che hanno partecipato ai congressi di zona

La situazione sindacale e il congresso della CGIL sono gli argomenti discussi dal comitato direttivo, che ha espresso sostanzialmente un giudizio positivo sull'orientamento e la combattività dei lavoratori, dimostrati nelle numerose e forti lotte che si sono sviluppate in queste ultime settimane in Toscana.

«Dopo l'accordo tra sindacati e Confindustria sui problemi del costo del lavoro, con il quale il movimento sindacale ha aperto una nuova fase del proprio impegno sui problemi dell'utilizzazione degli impianti, dell'occupazione e della produttività, in connessione con lo sviluppo della contrattazione articolata a livello aziendale — il governo ha voluto modificare l'accordo stesso attraverso misure inaccettabili che tendono a sterilizzare gli effetti degli aumenti dell'IVA sulla scala mobile e a bloccare la contrattazione aziendale».

Si è cercato infatti da parte del padronato e delle forze conservatrici di isolare il problema del costo del lavoro dalle questioni di politica economica e dai problemi dell'occupazione, mentre il sindacato porta avanti un diverso ruolo delle partecipazioni statali e della politica

dell'eredito, di cui uno strumento deve divenire la legge di riconversione industriale opportunamente modificata soprattutto per quanto riguarda il ruolo delle Regioni, i problemi della mobilità e della piccola impresa; un piano per lo sviluppo agro-industriale e del settore alimentare; un rapido provvedimento a favore dell'occupazione giovanile; un programma per l'edilizia e le opere pubbliche; urgenti provvedimenti che avvino la riforma della pubblica amministrazione attraverso la riorganizzazione dei servizi e la qualificazione delle funzioni eliminando le ridondanze e le sovrapposizioni, dall'altra creando il grado di efficienza e di produttività degli enti pubblici nel quadro di un rapido processo di risanamento della finanza pubblica che rafforzi le autonomie locali, la rapida stipulazione dei contratti del pubblico impiego.

Tutte queste misure che vengono richieste devono essere immediatamente applicate all'esigenza di un rafforzamento e di uno sviluppo dell'economia del Mezzogiorno. L'apertura del congresso della CGIL ha inoltre condotto un esame approfondito della situazione esistente tra i giovani e la riconversione e sviluppo dei settori dell'industria e della agricoltura a livello settoriale e regionale prevedendo un diverso ruolo delle partecipazioni statali e della politica

La rabbia e il disagio dei giovani è stato sottolineato — in riferimento a causa della crisi della scuola e della situazione caotica della scuola, accentuata da alcuni provvedimenti sbagliati del governo, e soprattutto per la mancanza di prospettive di occupazione per il maggior parte dei giovani che hanno concluso o debbono finire gli studi.

Il sindacato ritiene che la soluzione di questi problemi può trovarsi solo nella unità dei lavoratori e degli studenti, e che il movimento democratico che sono impegnate per il cambiamento delle strutture del Paese. E' stata investita l'attenzione del sindacato sulla necessità di isolare i gruppi di provocatori e di testisti che, speculando su un reale malcontento, inestinguibile, di disgregazione pericolosa che favoriscono di fatto tutte le altre conservatrici e reazionarie.

Pertanto il presupposto fondamentale per continuare un'azione più incisiva e, per la CGIL, il rafforzamento del processo di unità sindacale organica, superando le difficoltà presenti sul terreno dell'iniziativa e del rafforzamento e della qualificazione degli strumenti di partecipazione come i consigli unitari di azienda e di quartiere.

La CGIL ha confermato quindi la validità della politica rivendicativa e contrattativa, confrontata con le forze politiche e sociali, le istituzioni. Si guarda proprio ai congressi come ad una occasione importante per il rafforzamento della prospettiva unitaria e del ruolo del sindacato.

Per quanto concerne la CGIL, sono in programma 218 mila assemblee di base, 26 congressi provinciali di categoria, 10 congressi interregionali e 22 assemblee generali con l'azione diretta dei delegati. L'attività congressuale sarà completata da 3.388 delegati con 9 congressi provinciali della Camera confederale del Lavoro a cui parteciperanno complessivamente 3.388 delegati in rappresentanza di 441.500 iscritti. I congressi che si stanno preparando sono aperti alle forze politiche e alle istituzioni, in una prospettiva che veda una loro

partecipazione non formale ma di partecipazione diretta al dibattito. In relazione alla prossima istituzione dei comprensori in Toscana, la CGIL ha deciso di convocare, dopo i congressi provinciali, assemblee a livello di comprensorio dei delegati che hanno partecipato ai congressi di zona per costituire, in stretto rapporto con le strutture interessate, i comitati di coordinamento politico e organizzativo comprensoriali.

Convegno su scuola e occupazione. Un convegno su «Scuola professionalità, occupazione» si svolgerà domani e domenica al Palazzo dei Congressi, per aver nella casa di Carlo Sacconi.

Ogni pomeriggio alle 18 nel salone Venerio, piazza del Carmine, si terrà un convegno di apertura del convegno che inizierà domani mattina con «Istruzione e realtà economica».

Saranno presentate le relazioni di Nino Andreatta, Giorgio Benvenuto, Francesco Albertoni, presidente dell'Associazione «Tassatori» della Lombardia, Domenico dei voli per la Campania, Raimondo Stefani per l'Emilia Romagna, Roberto Tassinari per la Toscana.

E' prevista la partecipazione di Marco Ruffini, Giovanni Spadolini e Giancarlo Tesini. La mattinata di domenica sarà infine dedicata alle esperienze di collaborazione tra le scuole e la Lombardia, Domenico dei voli per la Campania, Raimondo Stefani per l'Emilia Romagna, Roberto Tassinari per la Toscana.

Da oggi il processo ai neofascisti di Ordine. Inizia domani in Tribunale il processo contro i neofascisti della parte Ordine Nuovo accusati dell'attentato al magistrato Alfredo Ariotti. Sul banco degli imputati c'è il rivale del neofascismo: Luciano Braccalanni, 28 anni, Graziano Gabbani, 28 anni, più volte arrestato per attività criminosa, Paolo Costantini, 28 anni, Patrizio Castelli, 27 anni, Ermanno Battaglini, 23 anni, Stefano Razzi, 25 anni, Giuseppe Pezzetti, 29 anni.

Contro le provocazioni reazionarie ANPI: appello alla vigilanza democratica

Iniziativa unitaria sul problema della violenza

Il comitato provinciale dell'ANPI si è riunito nei giorni scorsi per discutere la situazione attuale delle iniziative da promuovere a trent'anni dalla promulgazione della Costituzione. A conclusione della riunione è stato redatto un documento nel quale si esprime la viva preoccupazione dei protagonisti della guerra di liberazione per l'estendersi di fenomeni di criminalità politica e comune, per il decadimento del costume generale del Paese con il diffondersi dell'uso della droga, delle manifestazioni antisociali, della disorganizzazione di gruppi partitici che nascono sotto le denominazioni più strane la loro vocazione fatta di antisocialismo, ricorrendo alla proposta del comitato unitario per la difesa e l'ordine, il comitato provinciale dell'ANPI ha deciso di verificare con le altre associazioni di controllo sul fenomeno della violenza, e della resistenza alcune iniziative unitarie tendenti ad affrontare il problema della violenza. Nel documento si fa appello a tutto lo schieramento politico, sindacale, culturale e sociale antifascista ad un rapporto stabilizzato, di collaborazione democratica unitaria di massa.

Si parla di Sensini Nuovo direttore a «La Nazione»

Molto probabilmente da martedì prossimo «La Nazione» avrà un nuovo direttore: si tratta di Alberto Sensini, attuale capo della redazione romana del «Corriere della Sera». La notizia del licenziamento di Domenico Uboldi è stata comunicata ufficialmente ieri mattina, a mezzogiorno, dal presidente della società editoriale Giuseppe De André. Lo stesso, nel corso di un colloquio durato pochi minuti. Successivamente De André ha comunicato la notizia del cambiamento del rappresentante del comitato di redazione, il quale ha preso atto di quanto deciso dalla proprietà. Uboldi non è prevista per oggi. In giornata, lo stesso rappresentante della proprietà si è recato a Bologna per comunicare al direttore del «Resto del Carlino» Alfredo Pecori, la notizia della sua prossima sostituzione. Uboldi è stato sostituito dai vicedirettori del «Corriere della Sera».

Il comitato di redazione ha indetto un'assemblea nel corso della sua politica comunicazioni il rappresentante della società editoriale che fa capo al petroliere Attilio Monti, ha detto che la sostituzione del direttore non comporterebbe cambio di proprietà (da varie parti era stata posta in relazione ai rapporti stabiliti fra Monti e Rizzoli ed altri gruppi) né di orientamenti politici. Non è dato sapere neanche se vi saranno mutamenti nel vertice del giornale.

Certo è che la gestione Bartoli (che data circa da sette anni) aveva segnato la continuità con le passate direzioni (da quella di Alfio Russo a quella di Enrico Mattioli) su una linea centrista di rigido conservatorismo, con bordate reazionarie, di sostegno a determinati gruppi di potere e di controllo, con sottile intesa alla DC. La linea seguita sulla strategia della tensione, l'atteggiamento assunto nel corso del processo di via Casale, le posizioni prese nei riguardi delle maggioranze di sinistra, sono una testimonianza di questa scelta che si è potuta in aperta contraddizione con le tradizioni democratiche e pluralistiche, laiche e cattoliche, che animano le istituzioni rappresentative.

Domani riunione del C.F. Domani mattina alle 9.30 nel salone della sede della comunista fiorentina pro-segretario i lavori del comitato federale e della commissione di controllo sui problemi dell'università e sulla questione giovanile.

Oggi assemblea alla scuola d'arte. Sesta, alle 21, nell'Aula Magna dell'Istituto statale d'arte di via S. Maria del Fiore, assemblea della scuola d'arte dei genitori e degli studenti, per analizzare la grave situazione esistente in questa istituzione scolastica venate dagli studenti.

Domani mattina alle 9.30 nel salone della sede della comunista fiorentina pro-segretario i lavori del comitato federale e della commissione di controllo sui problemi dell'università e sulla questione giovanile.

Leri sono state nominate le commissioni Le cooperative toscane preparano insieme la conferenza nazionale

Nei gruppi di lavoro rappresentanti delle 3 organizzazioni del movimento: la Lega, l'Associazione e la Confederazione - In programma incontri con organismi economici, i sindacati e la Regione

La cooperazione toscana, in preparazione della Conferenza nazionale che come è noto si svolgerà a Roma alla fine di aprile, ha nominato un sostanzioso programma di iniziative. Le tre centrali regionali (Associazione, Confederazione e Lega dei lavoratori) hanno convocato per venerdì mattina ad alcune commissioni di lavoro.

Sono composte in totale da 60 cooperative e 100 comitati di base e le organizzazioni sono divise in diversi settori: agricoltura, pesca e distribuzione, artigianato, piccola e media industria, servizi, cultura e formazione professionale, credito, turismo. Ogni settore ha i propri problemi specifici ed alla fine elaborerà indicazioni e proposte concrete da presentare all'incontro nazionale.

«Ma», dicono i relatori, «dopo aver legato e imballato i presenti, e sono quindi fuggiti portandosi via il denaro che hanno trovato (per un totale di 150 mila lire e alcuni libretti d'assegni)».

Manca poco a mezzogiorno quando è scattato il campanello della porta dell'ufficio — dove vengono riscossi gli affitti di numerosi alloggi — situato in un alloggio di via De' Benci 5, Carla Parrini, la segretaria, è andata alla porta: «C'è apra, vogliamo pagare l'affitto», la donna si è incattivita, ma ormai era troppo tardi, con una spallata tre individui mascherati hanno spalancato la porta socchiusa e minacciando di scendere le scale, i due uomini, nei momenti dell'effervescenza, c'era l'ex

colonnello Vincenzo Schettini di 69 anni e il medico di fiducia Valentino Benetato. «Ma sul più bello — con i guanti per non lasciare impronte — hanno afferrato la donna e i due uomini e li hanno legati e imballati mentre il terzo li minacciava con una pistola. Strappati i fili del telefono, hanno cercato i soldi. Il bottino però non è stato tanto inente: i tre infatti si sono impossessati del denaro dello Schettini (150 mila lire) del Benetato (18 mila lire), oltre che di due libretti d'assegni e di una pistola calibro 165.

I rapinatori sono quindi fuggiti lasciando i tre legati nell'ufficio. Sembra per ora che non ci siano altre testimonianze dell'episodio, e non si sa dunque con che mezzo i rapinatori sono poi fuggiti. Il feroce episodio è stato denunciato al commissario di Pistoia, il capitano Enrico Mendini, responsabile regionale della Commissione Cultura e Scuola.

«Siamo venuti a pagare» erano invece rapinatori Legate ed imbavagliate tre persone fra cui una donna - Magro il bottino: 168 mila lire e una pistola

Legate ed imbavagliate tre persone fra cui una donna - Magro il bottino: 168 mila lire e una pistola

Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina in un ufficio amministrativo di via De' Benci, dopo aver legato e imballato i presenti, e sono quindi fuggiti portandosi via il denaro che hanno trovato (per un totale di 150 mila lire e alcuni libretti d'assegni).

Manca poco a mezzogiorno quando è scattato il campanello della porta dell'ufficio — dove vengono riscossi gli affitti di numerosi alloggi — situato in un alloggio di via De' Benci 5, Carla Parrini, la segretaria, è andata alla porta: «C'è apra, vogliamo pagare l'affitto», la donna si è incattivita, ma ormai era troppo tardi, con una spallata tre individui mascherati hanno spalancato la porta socchiusa e minacciando di scendere le scale, i due uomini, nei momenti dell'effervescenza, c'era l'ex

Gli effetti della crisi Fallita la «Pneuma» società di dragaggi

Da mesi i dipendenti senza stipendi Tentativi per salvare l'azienda

In questi giorni il tribunale ha decretato il fallimento della società «Pneuma» con sede in via Porta Santa Maria, un'azienda specializzata nell'opera di dragaggio dei porti, di fiumi e dei fondalmari; che negli ultimi tempi era entrata a far parte di una società ma non è mai stata iscritta al registro delle imprese. E' stata così liquidata l'azienda che era stata fondata da una società di lavoratori. La lotta dei lavoratori, dopo la presentazione di un'istanza di amministrazione straordinaria, non ha avuto successo e i sindacati, in accordo con i soci, hanno cercato di scongiurare la crisi, ma l'operazione non ha avuto successo e i dipendenti, non è vasa ad evitare il fallimento di una società il cui fatturato si aggirava intorno al miliardo annuo.

Questa azienda che vanta una notevole capacità lavorativa, utilizzando impianti di dragaggio ad aria compressa per l'estrazione di detriti, macerie ed altre sostanze, operava soprattutto all'estero (Africa, Medio Oriente, Giappone) nel campo delle attività di dragaggio. Le difficoltà della situazione economica e societaria sono riuscite a far sì che la società, fondata da una società di lavoratori, non ha avuto successo e i sindacati, in accordo con i soci, hanno cercato di scongiurare la crisi, ma l'operazione non ha avuto successo e i dipendenti, non è vasa ad evitare il fallimento di una società il cui fatturato si aggirava intorno al miliardo annuo.

Domani attivo dei docenti comunisti

Domani, alle 15.30 nei locali della federazione dei comunisti attivi degli insegnanti comunisti, si terrà un incontro con i docenti comunisti nel quadro del Congresso del partito e della CGIL-Scuola. Introdurrà i lavori la compagna Karla Frani, terra le conclusioni del compagno Enrico Mendini, responsabile regionale della Commissione Cultura e Scuola.

Scoperta una zecca clandestina AVEVANO GIÀ STAMPATO UN MILIARDO FASULLO

Arrestato il proprietario - Ha usato gli stessi macchinari che due anni fa erano stati posti sotto sequestro

Le banconote erano già pronte per essere spaccate: mancavano solo i numeri di serie. Ma sul più bello è intervenuta la polizia e i biglietti — un miliardo totale — stampati dalla zecca clandestina sono finiti negli uffici della squadra mobile. Stampatore e titolare della zecca, una vecchia conosciuta da anni, è stato arrestato dal vice Redi 249, arrestato due anni fa per lo stesso reato.

Come si ricorderà il 16 aprile 1975 la squadra mobile arrestò in piazza Beccaria alcuni spacciatori. Un arresto momentaneo e clamoroso gli uomini della squadra mobile si erano pre-

Da oggi il processo ai neofascisti di Ordine

Inizia domani in Tribunale il processo contro i neofascisti della parte Ordine Nuovo accusati dell'attentato al magistrato Alfredo Ariotti. Sul banco degli imputati c'è il rivale del neofascismo: Luciano Braccalanni, 28 anni, Graziano Gabbani, 28 anni, più volte arrestato per attività criminosa, Paolo Costantini, 28 anni, Patrizio Castelli, 27 anni, Ermanno Battaglini, 23 anni, Stefano Razzi, 25 anni, Giuseppe Pezzetti, 29 anni.

Devono rispondere di un attentato a pubblico ufficiale per aver nella notte fra il 10 e l'11 luglio 1976 ucciso il magistrato Alfredo Ariotti. Gli altri sono accusati di violenza e minacce per aver organizzato l'attentato. Il processo si svolgerà in un'aula della Corte di Cassazione.

Inoltre sette neofascisti sono accusati di violenza e minacce per aver organizzato l'attentato. Il processo si svolgerà in un'aula della Corte di Cassazione.

Da oggi il processo ai neofascisti di Ordine. Inizia domani in Tribunale il processo contro i neofascisti della parte Ordine Nuovo accusati dell'attentato al magistrato Alfredo Ariotti. Sul banco degli imputati c'è il rivale del neofascismo: Luciano Braccalanni, 28 anni, Graziano Gabbani, 28 anni, più volte arrestato per attività criminosa, Paolo Costantini, 28 anni, Patrizio Castelli, 27 anni, Ermanno Battaglini, 23 anni, Stefano Razzi, 25 anni, Giuseppe Pezzetti, 29 anni.

Devono rispondere di un attentato a pubblico ufficiale per aver nella notte fra il 10 e l'11 luglio 1976 ucciso il magistrato Alfredo Ariotti. Gli altri sono accusati di violenza e minacce per aver organizzato l'attentato. Il processo si svolgerà in un'aula della Corte di Cassazione.

Inoltre sette neofascisti sono accusati di violenza e minacce per aver organizzato l'attentato. Il processo si svolgerà in un'aula della Corte di Cassazione.

Da oggi il processo ai neofascisti di Ordine. Inizia domani in Tribunale il processo contro i neofascisti della parte Ordine Nuovo accusati dell'attentato al magistrato Alfredo Ariotti. Sul banco degli imputati c'è il rivale del neofascismo: Luciano Braccalanni, 28 anni, Graziano Gabbani, 28 anni, più volte arrestato per attività criminosa, Paolo Costantini, 28 anni, Patrizio Castelli, 27 anni, Ermanno Battaglini, 23 anni, Stefano Razzi, 25 anni, Giuseppe Pezzetti, 29 anni.